

12 novembre 2023 18:45

Narcotraffico. I tentacoli transnazionali dei cartelli messicanidi [Redazione](#)

I file trapelati all'ufficio del procuratore generale colombiano mostrano gli enormi tentacoli e le connessioni dei cartelli messicani in tutto il Sud America e in più di una dozzina di paesi in quattro continenti: le loro conversazioni, viaggi, metodi di trasporto della droga e operatori chiave; l'impresa criminale messicana vista dall'intelligence internazionale.

Quando lasciano il Messico lasciano le armi, i giubbotti antiproiettile e i veicoli blindati in case sicure. Gli inviati dei cartelli messicani in altri paesi vanno a fare affari, a garantire i fornitori, a chiudere le rotte e anche a fornire armi e addestramento ai gruppi criminali alleati, ma non per generare violenza con gruppi armati o conquistare nuovi territori, come invece fanno in Messico. Lì sono discreti, usano passaporti, alloggiano in alberghi, mangiano in ristoranti eleganti. Si muovono in silenzio.

Centinaia di fascicoli della Procura Generale colombiana descrivono in dettaglio le operazioni dei cartelli messicani in più di una dozzina di paesi in quattro continenti: America, Europa, Asia e Oceania. Sono indagati dai governi di Colombia, Panama, Stati Uniti, Inghilterra, Australia, tra gli altri. I dati sono stati ottenuti grazie a una fuga di notizie del gruppo Guacamaya, lo stesso che ha violato il sistema di posta elettronica del Segretariato della Difesa Nazionale messicano.

Le indagini mostrano più di 50 operazioni di gruppi criminali – tra cui almeno una persona di nazionalità messicana – con strutture criminali provenienti da Colombia, Australia, Belgio, Brasile, Costa Rica, Ecuador, El Salvador, Spagna, Stati Uniti, Guatemala, Olanda, Libano, Nicaragua, Paesi Bassi, Panama e Venezuela. Li identificano come “rapporti commerciali”. Tra i suoi ruoli principali figurano la pianificazione, la supervisione e il coordinamento delle rotte che attraversano i continenti con le spedizioni di droga.

L'analisi del database creato per il progetto [Narcofiles](#): il nuovo ordine penale, guidato dall'Organized Crime and Corruption Reporting Project (OCCRP) e con il supporto del Centro Latinoamericano di Investigazione Giornalistica (CLIP), da oltre 13 milioni di rapporti di polizia, operazioni di intelligence ed e-mail che fanno parte degli archivi della procura colombiana, rivelano che dal 2019 le autorità hanno rintracciato sei gruppi di criminalità organizzata etichettati come messicani: Sinaloa Cartel, Cartel Jalisco Nueva Generación, Oaxaca Cartel, Los Cuinis (collegati a Jalisco Nueva Generación), Los Zetas e Los Arellano Félix.

Le sue principali attività criminali sono il trasferimento e la produzione di narcotici, l'estrazione illegale, il

finanziamento economico di altri cartelli e il riciclaggio di denaro. Dalle informazioni risultano addirittura una trentina di società private legate a criminali messicani e che sono indagate per riciclaggio di denaro, sia dal governo della Colombia che da quello di altri paesi.

I nomi abituali sono Sinaloa Cartel, Jalisco New Generation Cartel e Los Zetas. I loro alleati: il Clan del Golfo, i dissidenti delle Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia, la banda Los Pocillos, Los Caparros e persino Hezbollah.

Questi documenti hanno anche identificato almeno 142 operatori di bande criminali che svolgono un ruolo in transazioni criminali, 12 dei quali con passaporto messicano che registrano il loro ingresso una volta al mese in paesi come la Colombia o soggiornano in hotel di alto prestigio durante i loro viaggi. Il resto sono principalmente di origine colombiana, ma ci sono anche persone provenienti da Venezuela, Costa Rica, Panama, Guatemala, Honduras, Libano, Australia, tra gli altri paesi.

I gruppi criminali messicani sono arrivati ??alla ricerca di partner locali per generare alleanze e creare nuove rotte.

Intervistato per questo rapporto, Francisco Javier Daza, ricercatore presso la Fondazione per la Pace e la Riconciliazione della Colombia, spiega che cartelli come quello di Sinaloa, considerato uno dei più grandi del Messico, hanno approfittato delle controversie armate tra organizzazioni colombiane per allearsi con il Clan del Golfo, un gruppo della stessa grandezza in Colombia.

"Succede che subappaltino ai colombiani, ma deve avvenire attraverso grandi gruppi come il Clan del Golfo, perché se vedono che (i cartelli messicani) possono rappresentare qualche tipo di minaccia non lo permetteranno", chiarisce.

Il suo arrivo in Colombia, dice, risponde alla necessità di ottenere prezzi migliori per le foglie di coca e di garantire la logistica e il percorso di distribuzione.

"Si trovano, ad esempio, nel dipartimento di Norte de Santander, nel comune di Tibú, che ha la più alta densità di coltivazioni di foglie di coca dell'intero Paese. Lì è stata identificata la presenza di cittadini messicani per conto dei cartelli, ma loro intendono monitorare gli affari, non lasciarsi coinvolgere nella dinamica dello scontro armato che esiste in Colombia", dice Daza.

Il cartello Jalisco Nueva Generación (CJNG) è l'altro grande "negoziatore" del Sud America. La Procura colombiana dispone di rapporti che dettagliano i loro rapporti nel paese dal 2019. Le indagini della procura li collegano ai Guerriglieri Uniti del Pacifico, ai dissidenti delle FARC e a Óscar Adriano Quintero Rengifo, alias "Il principe dei semisommersibili", arrestato due anni fa.

Dai documenti rinvenuti nella fuga di notizie della Procura colombiana si evince che i cartelli messicani stanno cercando altri mercati come quelli in Europa e Oceania. Si nota la crescita della commercializzazione delle droghe sintetiche e anche un fenomeno di "rilocalizzazione" delle piantagioni di foglie di coca in altri paesi al di fuori della regione andina, come Guatemala, Honduras e Messico.

"Attualmente i prezzi non sono più gli stessi, le produzioni vengono trattenute, vengono immagazzinate perché non hanno acquirenti. In un modo o nell'altro, questa diminuzione dell'offerta e della commercializzazione di foglie di coca trasformate può anche incidere su quanto sia vantaggioso per un cartello messicano continuare qui in Colombia, sulla base del fatto che non è un business, non c'è alcun guadagno reale in materia economica", avanza il ricercatore della Peace and Reconciliation Foundation.

Questo database è in realtà un piccolo esempio di alleanze, imprese, figure chiave e spedizioni che attraversano confini, cieli e oceani.

Presentiamo quattro storie che descrivono l'espansione della criminalità messicana e le sue connessioni globali: un facilitatore d'affari che si dedica a spostare fili criminali tra i continenti per far arrivare la droga in sicurezza, un quartetto di colombiani arrivati ??a Oaxaca nel 2021 nascosti in un semi-sommersibile con la cocaina, il potere del "marchio" Los Zetas nelle attività dei gruppi criminali organizzati in Colombia e le visite di emissari delle due più potenti strutture di narcotraffico in Messico: il cartello di Sinaloa e il cartello di Nuova Generazione di Jalisco.

(Aristegui Noticias del 12/11/2023 - Daniela Guazo, El Universal)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)